SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

474° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1986

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
6 ^a - Finanze e tesoro	» 8

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	Pag. 12
-------------------------------------	---------

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag. 15
------------------------	---------

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1986

232ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

indi del Vice Presidente

TARAMELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.**La seduta inizia alle ore 11,35.***IN SEDE DELIBERANTE****«Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato» (1328)**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Bonifacio avverte che, stante l'assenza del ministro Gaspari, impegnato alla Camera dei deputati, risulta opportuno differire il seguito della discussione.

Prende atto la Commissione e il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA**« Ordinamento della finanza locale » (1580)****« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789 recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1629)**

(Parere alla 6ª Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Murmura.

Dopo aver affrontato sinteticamente la tematica dell'autonomia impositiva dei comuni, svolge alcune considerazioni introduttive sulla nuova tassa per i servizi (titolo II del decreto-legge n. 789) ed afferma che non è chiaro se essa abbia le caratteristiche di una imposta o di una vera e propria tassa.

Il relatore ricorda quindi che il Senato, in sede di esame dei presupposti costituzionali, si è pronunciato in senso contrario alla loro sussistenza per l'articolo 11, commi secondo, terzo e quarto, nonchè per l'articolo 28.

Su detto punto, intervengono brevemente i senatori De Sabbata, il sottosegretario Ciaffi e il presidente Bonifacio.

Il relatore Murmura riprende il suo dire e prospetta la opportunità di differire il termine del 31 marzo, fissato dall'articolo 1 del decreto-legge, per la deliberazione dei bilanci da parte degli enti locali.

Egli analizza poi l'articolo 2, sottolineando la necessità di una rigorosa osservanza degli obblighi di comunicazione da parte delle regioni; su detta norma interloquisce anche il sottosegretario Ciaffi.

Il relatore Murmura espone quindi l'andamento dei trasferimenti finanziari sulla base dei bilanci consuntivi e rileva che le province meridionali registrano percentuali di incremento modeste rispetto alla media nazionale. Egli coglie l'occasione per soffermarsi sul metodo, fin qui seguito, di assumere come punto di riferimento la « spesa storica » e mette in luce i gravi effetti che da ciò sono derivati per le aree più svantaggiate.

Sottolinea quindi l'esigenza di modificare i criteri del fondo perequativo, la cui disciplina risulta, a suo avviso, di dubbia legittimità costituzionale.

Egli ricorda — in prosieguo — le forti asimmetrie nell'accesso al credito determinate da fattori dimensionali ed organizzativi, che rappresentano, di per sè, sufficiente ragione per meditare, in tempi brevi, sulla predisposizione di nuovi schemi finanziari.

Dopo aver affrontato la tematica del finanziamento delle opere pubbliche, auspica il ripristino dei mutui « a tasso zero » in favore degli enti locali. Si sofferma quindi sul tema delle opere di edilizia scolastica (articolo 11), e passa poi ad esaminare le

norme del titolo II del decreto-legge (sulla nuova tassa sui servizi) rilevando che va attentamente valutata la loro incidenza sulla pressione tributaria complessiva.

Egli rileva come il riconoscimento di forme di autonomia impositiva rischi di allargare la « forbice » fra le aree economicamente progredite e quelle più svantaggiate e sottolinea la necessità di rafforzare le misure perequative.

Osserva poi che la nuova tassa fa riferimento alla superficie dei locali e delle aree situati nel territorio comunale e ricorda i problemi che affliggono il catasto. Suggerisce quindi di assicurare una capillare distribuzione degli uffici tecnici in sede periferica al fine di effettuare controlli incrociati e ridurre i costi di gestione e lamenta altresì la carenza di personale che produce effetti negativi sull'organizzazione degli uffici degli enti locali.

Manifesta anche qualche perplessità sul gettito del tributo in esame, quale è previsto dal Governo, e si duole della cattiva formulazione dell'articolo 16.

Quanto all'articolo 22, egli lamenta il fatto che il comma non consenta, nell'attuale formulazione, di colpire eventuali evasioni pregresse. (Fornisce chiarimenti al riguardo il sottosegretario Ciaffi e sul punto interviene il senatore Biglia).

Il relatore Murmura si sofferma poi sulla situazione debitoria di numerosi comuni e raccomanda l'adozione di opportune misure di riequilibrio; ciò non toglie, peraltro, che vadano accertate eventuali responsabilità degli amministratori, in ordine alla formazione del *deficit*. Propone infine che la Commissione esprima un parere favorevole, con le osservazioni da lui illustrate.

Segue un intervento del sottosegretario Ciaffi.

Egli dà conto del metodo seguito per i trasferimenti e del significato assunto dalla prevista istituzione della tassa per i servizi comunali, il cui introito è previsto in 2.650 miliardi di lire, parametrato sul minimo delle tariffe. Illustra taluni dati elaborati dagli uffici del Ministero dell'interno, con riguardo al gettito della tassa per lo smal-

timento dei rifiuti (che si presume pari a circa mille miliardi).

Concorda quindi con la modifica dell'articolo 1 del decreto-legge prospettata dal relatore e si sofferma sull'equilibrio da realizzare fra trasferimenti e risorse proprie, anche alla luce delle esperienze di altri Paesi europei.

Egli si sofferma sui problemi che sorgono, ove si voglia conferire maggiore incisività alle misure perequative, come è raccomandato da più parti, ed analizza gli ostacoli che derivano dalla rigidità dei bilanci comunali.

Dopo aver reputato soddisfacente il gettito dei tributi comunali in alcune aree del Paese, rileva che va prestata massima attenzione alle situazioni di dissesto finanziario di non pochi comuni, parte delle quali — osserva il rappresentante del Governo — non dipende da colpa degli amministratori.

Il sottosegretario Ciaffi ricorda infine che l'ANCI ha individuato nella istituzione di una tassa sui servizi una delle forme di autonomia impositiva e sottolinea l'importanza della compartecipazione tributaria dei cittadini, alla luce anche degli *standard* dei servizi prestati dall'amministrazione locale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

In SEDE REFERENTE

« **Tutela globale della minoranza slovena** » (20), d'iniziativa dei senatori Fontanari ed altri

« **Norma di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena** » (43), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri

« **Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno** » (354), d'iniziativa dei senatori Castiglione ed altri

« **Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia** » (721), d'iniziativa dei senatori Bisaglia ed altri

« **Norme per la tutela globale della minoranza slovena** » (1016), d'iniziativa dei senatori Ulianich ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 settembre 1985.

Il presidente Bonifacio fa presente che il Governo dovrà precisare i propri intendi-

menti, con specifico riguardo alla predisposizione di un proprio disegno di legge e propone un differimento del dibattito alla settimana ventura.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

233ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

indi del Vice Presidente

PAGANI Maurizio

Interviene il ministro per l'ecologia Zanone.

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale » (1457), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 gennaio scorso.

Si esamina un emendamento del senatore Garibaldi al primo comma dell'articolo 8, tendente a semplificare il secondo inciso, relativo alla facoltà, riconosciuta al Ministero per l'ambiente, di avvalersi dei servizi e delle strutture ivi previste.

Il relatore Ruffilli propone la dizione: « e realizza forme di collaborazione ».

Il ministro Zanone è per la conservazione del testo, e così il senatore Taramelli, mentre il senatore Jannelli conviene con la proposta del relatore.

Dopo una richiesta di chiarimenti della senatrice Colombo Svevo, e dopo che il senatore Biglia ha dichiarato di far proprio l'emen-

damento del senatore Garibaldi, nel frattempo da lui ritirato, l'emendamento stesso è respinto.

Viene altresì respinto l'emendamento del relatore Ruffilli.

Viene invece accolta la proposta del senatore Garibaldi — concorde il relatore — di aggiungere la previsione dei dipartimenti accanto agli istituti universitari; dopo l'avviso favorevole del relatore e dopo che il ministro Zanone si è rimesso alla Commissione, viene poi accolto un emendamento della senatrice Colombo Svevo, con il quale si prevede l'intesa con la Regione per avvalersi delle USL.

Si esamina quindi un emendamento del senatore Garibaldi, tendente alla soppressione del secondo periodo del secondo comma, al fine di evitare che il previsto preavviso consenta un mutamento dello stato dei luoghi ove s'intenda compiere verifiche di situazioni di inquinamento.

Il senatore De Cinque ritiene che occorra fornire adeguate garanzie ai privati; analogamente si esprime il senatore Biglia, tenendo conto che, per eventuali ipotesi di reato, il pretore può già disporre accessi immediati.

Il senatore Perna ritiene che l'avviso per l'accesso possa essere dato dal sindaco senza però ricorrere ad un provvedimento che lo disponga, ulteriore a quello di chi accerta la necessità dell'intervento. Questa impostazione è fatta propria dal senatore Jannelli, che ritiene necessario il massimo di snellezza procedurale.

Dopo un dibattito, nel quale intervengono i senatori Del Prete, Garibaldi, Taramelli, il relatore Ruffilli, Jannelli e Pagani Maurizio, su proposta di quest'ultimo si decide di accantonare provvisoriamente il comma.

Sul terzo comma il senatore De Cinque dichiara quindi di far proprio un emendamento soppressivo, presentato dal senatore Saporito; si dichiara peraltro disposto a ritirarlo, dopo aver ascoltato la posizione del Governo.

Il ministro Zanone — oltre ad un emendamento che aggiunge le province agli altri enti locali per i quali si ipotizza l'eventuale intervento sostitutivo in caso di inadempienze rispetto a leggi ambientali da cui derivino gravi danni — illustra una proposta con la quale si provvede di concerto tra amministrazioni statali interessate e Ministero per l'ambiente, previa segnalazione di quest'ultimo.

Il senatore Biglia chiede cosa accada per le altre amministrazioni non contemplate, come le USL o enti non territoriali, mentre il senatore Ruffilli si dichiara favorevole ad entrambe le proposte del Governo.

Dopo interventi del Presidente e dei senatori Ruffilli e Pasquino, una dichiarazione favorevole del senatore Gualtieri ed una contraria del senatore Perna per la discriminazione di trattamento tra enti locali e organi statali, il primo emendamento (relativo alle province) è accolto, mentre viene respinto il secondo.

Il relatore Ruffilli dichiara che la questione verrà riesaminata in Assemblea.

Viene poi dichiarato decaduto un emendamento del senatore Saporito al terzo comma.

Relativamente al quarto comma (sul quale proposte soppressive vengono presentate dai senatori Garibaldi e Perna), il senatore De Sabbata ritiene che il riferimento al danno pubblico ambientale, ancora da definire in sede di articolo 16, richiede un accantonamento della disposizione.

Convieni il senatore Murmura e in tal senso viene deciso dalla Commissione.

Al quinto comma il relatore Ruffilli fa quindi proprio un emendamento del senatore Saporito, che tende a dare organicità al sistema delle forze da impiegare per realizzare i fini di prevenzione, vigilanza e repressione.

Il senatore Loprieno ritiene che l'emendamento comporti l'esclusione dell'ambiente marino dall'azione dell'istituendo Ministero, con una inaccettabile scissione rispetto a quello terrestre.

Contrari sono altresì i senatori Jannelli (che propone una precisazione, poi ritirata), Garibaldi (che ritiene inopportuna la distin-

zione) e Pagani Maurizio (che dichiara che l'ecosistema ha carattere integrato).

Il senatore Biglia considera, dal canto suo, eccessivo prevedere nella legge la specificazione relativa al nucleo ecologico dei carabinieri, ed il senatore Murmura propone, più in generale, di non limitare l'indicazione degli organi di cui il Ministero per l'ambiente può avvalersi.

Il senatore Saporito sottolinea l'opportunità di utilizzare tutte le strutture dei corpi specializzati: precisa peraltro che occorre evitare di escludere un servizio ad alta specializzazione come quello delle Finanze.

Il ministro Zanone, dopo aver chiarito che si tratta di istituire un ristretto nucleo di carabinieri, come per le sofisticazioni alimentari o il recupero delle opere d'arte, e che i relativi problemi organizzativi possono essere lasciati al Governo, dichiara di non condividere la differenziazione nell'azione di tutela per la considerazione unitaria dell'ecosistema, onde è contrario all'emendamento.

Il presidente Bonifacio suggerisce una brevissima sospensione dei lavori, per dar modo di definire le modifiche al testo dei due commi, che potrebbero essere convenientemente modificati.

I senatori Jannelli e Garibaldi si esprimono nel senso che si debba passare alla votazione.

Il senatore Pasquino ritiene preferibile, sul piano interpretativo, considerare la Guardia di finanza già compresa nell'indicazione relativa alle Forze di polizia, disponibile peraltro a ricomprenderla espressamente.

Il senatore De Cataldo è favorevole alla unificazione dei due commi e all'espressa indicazione della Guardia di finanza.

Suggeriscono quindi nuove formulazioni, oltre allo stesso senatore De Cataldo, i senatori Biglia, Ruffilli, Saporito (che aderisce alle proposte del senatore Ruffilli), Perna e il ministro Zanone (il quale afferma che il nucleo dei carabinieri deve conservare la sua specificità), mentre il senatore Jannelli ritiene che non occorra un'apposita disciplina legislativa e che debba piuttosto parlarsi di porre il nucleo dell'Arma alla dipen-

denza funzionale del Ministro, che si avvarrà altresì delle altre Forze di polizia.

Sull'istituzione del nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri si soffermano poi il senatore Taramelli, il presidente Bonifacio, i senatori Biglia e Flamigni e il ministro Zanone.

E quindi accolta, in una nuova formulazione, l'emendamento del relatore, sostitutivo del quinto e del sesto comma.

Si riprende l'esame del secondo comma, precedentemente accantonato.

Il senatore Jannelli prospetta una riformulazione del secondo periodo di detto comma, al fine di semplificare la procedura ivi prevista.

Seguono interventi dei senatori Perna, Biglia, Murmura, Perna, De Cinque, del relatore Ruffilli e del ministro Zanone.

Con separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento soppressivo del secondo periodo, proposto dal senatore Garibaldi, e quello sostitutivo del senatore Jannelli.

Si riprende l'esame del comma quarto, dianzi accantonato.

Il senatore Garibaldi illustra l'emendamento soppressivo del comma, da lui proposto.

Il presidente Bonifacio si associa alla proposta del senatore Perna, volta a sop-

primere l'inciso « ferme restando le eventuali responsabilità amministrative per danno pubblico ambientale ».

Hanno quindi la parola i senatori Murmura, De Cataldo, De Sabbata e il presidente Bonifacio (il quale si dichiara favorevole all'emendamento soppressivo del quarto comma, tenuto conto anche della opportunità di affrontare la tematica ad esso sottesa in sede di esame dell'articolo 16).

L'emendamento soppressivo del quarto comma, posto ai voti, è infine accolto dalla Commissione, intendendosi così assorbito l'emendamento del senatore Perna.

Dopo che il senatore Garibaldi ha ritirato un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma, l'articolo 8 è accolto nel testo così modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Bonifacio avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1668, recante disposizioni in materia di indennità integrativa speciale.

La seduta termina alle ore 20,05.

FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1986

206° Seduta

Presidenza del Presidente
VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per
l'interno Ciaffi e per il tesoro Fracanzani.*

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1629)

« Ordinamento della finanza locale » (1580)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 gennaio scorso.

Si apre il dibattito sul disegno di legge n. 1629.

Il senatore Fiocchi osserva preliminarmente che il decreto-legge si muove nella direzione aperta qualche anno fa dal Governo nell'intento di avviare una positiva evoluzione alla finanza degli enti locali, ma si distingue dai precedenti provvedimenti in quanto contiene significative novità e in quanto fa seguito al più completo e organico disegno di legge n. 1580 (che provvede per il triennio): il Governo cioè ha adempiuto ai suoi doveri propositivi con la presentazione del disegno di legge, anche se successivamente è stato costretto a ricorrere alla decretazione d'urgenza.

Passando a considerare la nuova tassa sui servizi comunali, sottolinea l'importanza di tale innovazione in quanto sensibilizzerà maggiormente gli amministratori degli enti locali, nella utilizzazione dei mezzi finanziari a loro disposizione, trattandosi di un prelievo diretto a carico dei cittadini del comune; minore sembra il rilievo quanto

al gettito, che probabilmente non sarà di grandi dimensioni. Si tratta comunque di un passo avanti sostanzioso nella evoluzione verso l'autonomia impositiva degli enti locali, dopo l'esperimento, non felice, della SOCOF; infine, è da rilevare che il forte carico della tassazione sulle abitazioni indurrà i proprietari a locare le case sfitte.

Per quanto attiene agli investimenti degli enti locali, il senatore Fiocchi osserva anzitutto che la crescita degli investimenti nel loro insieme non deve far dimenticare le persistenti difficoltà o incapacità di investire da parte di molti enti locali. Circa gli investimenti per l'edilizia scolastica previsti dall'articolo 11, afferma che si tratta di misure che dovevano essere adottate per tempo, e quindi anche in modo più graduale, mentre l'attuale precipitosa determinazione del Governo può far trascurare precisi calcoli sulla effettiva popolazione scolastica da servire in futuro.

Dopo aver osservato, favorevolmente, che con la perequazione è ormai superato, almeno parzialmente, il « criterio storico », rileva che gli enti locali saranno in grado di offrire maggiori, servizi, correlati però con le crescenti entrate proprie: quindi saranno obbligati ad un confronto diretto col cittadino, chiamato a fornire tali entrate. Per quanto attiene alle limitazioni alle assunzioni di personale, osserva che sarebbe stato preferibile discriminare più attentamente a favore delle assunzioni realmente giustificate.

Il senatore Fiocchi esprime un giudizio complessivamente favorevole sul decreto-legge — con il quale il Governo comincia ad affrontare realmente i problemi — pur sottolineando alcuni punti critici, riguardo ai quali presenta contestualmente alcuni emendamenti: si tratta in particolare dell'esigenza di salvaguardare gli immobili aventi valore culturale (in sede di applicazione della tassa sui servizi comunali); di tener conto dei rifiuti speciali prodotti da insediamenti industriali(lo smaltimento dei quali fa carico oggi alle industrie stesse); di salvaguar-

dare, nel momento in cui si sopprime la tassa sui cani, le esigenze di mantenere un contrassegno, e di registrazione anche sanitaria degli animali; di esentare le industrie dalla addizionale sull'energia elettrica di cui all'articolo 25.

Interviene poi il senatore Bonazzi. Dichiarando preliminarmente che il Gruppo comunista non ritiene vi siano realistiche possibilità di esaminare il decreto-legge in un tempo ragionevole, nel suo contenuto attuale, essendo mancato il tempo per esaminare e studiare a fondo i molti problemi sollevati dalla tassa sui servizi comunali, una innovazione che avrebbe dovuto essere sottoposta più tempestivamente al Parlamento. Non vi è quindi altra possibilità — ad avviso dei senatori comunisti — che stralciare questa parte dal contenuto dal decreto-legge, rinunciando altresì ad inserire nel decreto-legge elementi di triennialità (desunti dal disegno di legge n. 1580). In questa ipotesi, i senatori comunisti darebbero il loro contributo per un esame assai rapido; diversamente essi avrebbero certamente controproposte da illustrare, ma esse richiederebbero un esame assai ponderato di tutta la questione; qualora pertanto il Governo e la maggioranza insistessero per la conversione del decreto nel suo contenuto integrale, il Gruppo comunista sarebbe costretto ad una posizione di pura contestazione.

Il senatore Bonazzi sottolinea altresì che con la prima alternativa le amministrazioni comunali potrebbero deliberare i bilanci in un termine ragionevole, mentre nel secondo caso i bilanci verrebbero deliberati presumibilmente alla fine di maggio, e ciò sarebbe alquanto negativo per le amministrazioni che sono state recentemente rinnovate. Al tempo stesso osserva che le disposizioni inerenti alla tassa sui servizi comunali potrebbero ricevere un esame adeguato in sede di disegno di legge n. 1580, mentre si profila l'eventualità che tale nuova tassazione non entri in applicazione per il 1986, particolarmente avendo presente che il Governo ha consentito alla integrazione dei trasferimenti ai comuni alla Camera, per circa 700 miliardi. Il problema quindi, ad avviso del senatore Bonazzi, consiste nel provvedere in modo completo alla integrazione « da

inflazione », e ciò potrebbe avvenire anche a legge finanziaria approvata, trattandosi di incrementare i fondi globali con una legge successiva. Qualora poi si pervenisse in tempo utile, ad una soluzione accettabile (per l'autonomia impositiva degli enti locali), nulla impedirebbe di applicare tale soluzione già nel corso del 1986. Il senatore Bonazzi conclude questa parte del suo intervento sottolineando il rilievo che presenta per la sua parte politica tale questione preliminare.

Venendo a considerare nel merito gli aspetti essenziali del decreto, per quanto attiene al completamento del trasferimento statale, afferma che il trasferimento attuale sarebbe insufficiente anche se venisse approvata ed applicata immediatamente la nuova tassazione. Rileva, in proposito, che anche da parte democristiana si è sostenuto che l'autonomia impositiva, prima ancora che come sostituzione di una parte del trasferimento statale, deve servire per coprire la differenza in meno da inflazione (nel caso del singolo comune); per coprire la quota di onere per ammortamento dei mutui alla quale lo Stato non provvede più; per provvedere alla differenza fra gli interessi del 9 per cento sui mutui della Cassa depositi e prestiti e i maggiori interessi sugli altri mutui; infine per coprire la differenza di spesa per quei servizi aggiuntivi ai cittadini che il singolo comune volesse erogare. D'altra parte, la misura con cui è prevista l'applicazione della nuova tassa appare esorbitante, se si tiene presente che essa interviene in una situazione in cui moltissimi comuni non prelevano nulla del tutto, o ben poco, con la tassa per i rifiuti solidi urbani; di conseguenza, l'integrazione del trasferimento statale ordinario diviene ancor più necessaria (posta la misura irrealisticamente eccessiva con cui è stata dimensionata la nuova tassazione).

Il senatore Bonazzi afferma quindi che l'incremento del trasferimento statale da inflazione deve essere calcolato sulla base globale, e cioè includendo l'onere per i mutui, così come avviene nel disegno di legge finanziaria, dato che le quote di ammortamento dei mutui costituiscono normale onere dei comuni a tutti gli effetti.

Passando a considerare i nuovi criteri perequativi impiegati per la distribuzione del fondo di cui all'articolo 6, osserva che probabilmente la quota perequativa configurata secondo i nuovi criteri dovrebbe essere aumentata dal 70 al 75 o all'80 per cento; la sua parte politica si riserva però di assumere una posizione definitiva in proposito, e deve comunque rilevare che mentre la logica che ha ispirato i nuovi criteri sembra valida, occorre conoscere che cosa si verificherà in concreto nell'applicazione dei criteri stessi: è necessario quindi che il Ministero dell'interno fornisca i dati sulle erogazioni che spetteranno ad ogni singolo comune.

In materia di ammortamento dei mutui il senatore Bonazzi sottolinea anzitutto le difficoltà in cui si trovano le amministrazioni comunali alle quali nel novembre scorso è stato comunicato che solo una piccola parte degli ammortamenti dei mutui « fuori-cassa » (circa 200 miliardi su 500) sarà a carico dello Stato. Osserva in proposito che le amministrazioni comunali avevano avuto fondati motivi di ritenere che le condizioni consentite dallo Stato per questi mutui fossero più favorevoli; pertanto, resta incerto in quale misura i comuni riusciranno effettivamente a coprire con mezzi propri la restante quota. Ciò, sarà rilevato a consuntivo, e in quella sede dovranno pur essere forniti dei mezzi aggiuntivi per quei comuni che non siano stati in grado di provvedere con entrate proprie. Conclusivamente su tale argomento, il senatore Bonazzi osserva che occorre, nell'abbandonare, come è giusto, il sistema della copertura « a pie' di lista », procedere ragionevolmente, cioè fornendo ai comuni le entrate necessarie per coprire gli oneri di ammortamento dei mutui.

Per quanto attiene alla situazione più recente, il senatore Bonazzi fa presente che sono stati contratti nell'85 mutui per 7.030 miliardi con la Cassa depositi e prestiti, mentre non è dato ancora conoscere l'entità dei mutui « fuori-cassa »: occorre comunque far fronte a questa realtà, tenendo conto che i mutui sono stati definitivamente contratti, e che d'altra parte le opere realizzate sono, salvo casi marginali, più che giustificate (anche quelle finanziate « fuori-cassa »).

Riguardo agli sviluppi futuri, fa presente che anche da parte governativa è stato riconosciuto il carattere positivo della crescita degli investimenti degli enti locali avvenuta in questi ultimi tre o quattro anni; occorre pertanto mantenere questo sviluppo, con le sue caratteristiche favorevoli, e in particolare con il consolidamento dello spostamento della proporzione dei mutui a favore del Sud (nel 1985 è aumentato notevolmente l'inserimento del Mezzogiorno nel totale degli investimenti, giungendo quasi al 50 per cento, mentre in tutto il Paese è aumentato l'inserimento, sul totale, dei comuni medi e piccoli). Il senatore Bonazzi sottolinea che le disposizioni del decreto-legge non consentono di mantenere tale livello di investimenti: gli 850 miliardi per l'ammortamento dei mutui previsti all'articolo 3 non consentono nemmeno la copertura degli oneri dei mutui (che saranno di circa 8.000 miliardi) concessi per il 1986 dalla Cassa depositi e prestiti, mentre vi è poi da considerare l'ammortamento dei mutui « fuori-cassa ». Al tempo stesso — prosegue l'oratore — sarebbe un errore pervenire a soluzioni speciali a favore delle grandi città (come da qualche parte si va ventilando); per quanto attiene al problema particolare del Mezzogiorno, il senatore Bonazzi rileva una contraddizione fra l'obbligo della Cassa depositi e prestiti di riservare al Mezzogiorno il 50 per cento dei mutui e le disposizioni di ripartizione del fondo di cui all'articolo 6, che non consentirebbero di coprire gli ammortamenti per tale 50 per cento (considerando il sovrappiù di mutui per l'edilizia scolastica).

Passando a considerare il problema dell'edilizia scolastica, osserva che l'onere per tali mutui appare superiore a quello previsto per i mutui normali della Cassa depositi e prestiti: in proposito non tranquillizza affatto, a suo avviso, la formulazione usata nel sesto comma dell'articolo 11 quanto alla possibilità o meno di coprire interamente l'ammortamento a carico dello Stato.

Tornando a considerare il problema della nuova tassazione sui servizi comunali il senatore Bonazzi dichiara, a nome del Gruppo comunista, che è indispensabile un in-

tervento del Ministro delle finanze, il quale deve chiarire la sua posizione alla Commissione in una materia che è prevalentemente di sua competenza e su un problema sul quale egli ha anticipato la sua posizione in varie occasioni, mentre non è chiaro il suo pensiero riguardo alla formulazione del titolo II del decreto-legge. Dopo aver sottolineato che la nuova tassazione costituisce comunque un notevole aggravio della pressione fiscale, anche se il Governo non vuole ammetterlo, ed aver richiamato l'attenzione sulla necessità di integrare le entrate comunali mediante trasferimento ai comuni di parte delle entrate erariali, secondo la richiesta fondamentale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia, conclude richiamando l'esigenza che siano conosciuti immediatamente gli emendamenti preannunciati dal Governo al titolo II del decreto-legge (gli emendamenti dei senatori del Gruppo comunista saranno presentati, nella parte prevalente, all'inizio della prossima settimana) e dichiarando che allo Stato attuale il giudizio della sua parte politica sul decreto-legge in esame è complessivamente negativo.

Ha quindi la parola il senatore Lai. Sottolinea l'urgenza della emanazione di una nuova normativa sulla finanza locale (essendo scaduta quella precedente con il 31 dicembre 1985) al fine di mettere gli enti locali in condizione di approntare i propri bilanci, e dichiara di volersi soffermare specificamente su alcuni problemi riguardanti l'istituzione della nuova tassa per i servizi comunali.

L'oratore sottolinea il carattere alquanto anomalo di essa, anche se questa non può essere considerata, come invece da più parti si dice, una vera e propria imposta.

Passa, quindi, a svolgere alcune considerazioni e ad avanzare alcune domande in relazione agli articoli del decreto in titolo che disciplinano la tassa medesima. Chiede, in particolare, se il termine del 30 novembre, di cui al terzo comma dell'articolo 12, rappresenti una deroga al termine più generale del 30 agosto previsto dal testo unico sulla finanza locale; a proposito poi del quinto comma chiede adeguate spiegazioni sulla trasmissione, ai Ministri dell'interno e

delle finanze, della deliberazione di istituzione della tassa da parte dei Comuni e se debba, comunque, intervenire su tale deliberazione il Comitato regionale di controllo. A proposito dell'articolo 13 chiede se gli ambulanti siano o meno soggetti alla tassa e l'occupazione di quali tipi di aree (coperte o meno) facciano scattare il presupposto per l'applicazione di essa. Con riferimento all'articolo 14 (riguardante la tipologia degli immobili) fa presente la necessità di specificare il termine « insediamenti commerciali » di cui al quarto comma, quinta classe, nonchè l'eventualità di assimilare gli studi professionali alle abitazioni private; esprime quindi perplessità rispetto ai poteri attribuiti al consiglio comunale di cui al quinto comma.

Passando all'articolo 15, sottolinea la necessità di specificare meglio il regime degli ospedali che sembrano esenti, stando alla lettera *b*), mentre risulterebbero soggetti alla tassa stando all'articolo 14, quarto comma, terza classe.

L'oratore dopo essersi soffermato sulla possibilità da parte dei comuni di correggere gli errori materiali e di calcolo delle liquidazioni (di cui all'articolo 18, terzo comma), si sofferma specificamente sull'articolo 20 riguardante il contenzioso; fa presente, in tal senso, l'inopportunità di risolvere un eventuale contenzioso attraverso il sistema dei ricorsi gerarchici impropri, risultando, invece preferibile la costituzione di apposite commissioni comunali.

Con riferimento al secondo comma ritiene opportuno elevare a sessanta giorni il termine ivi previsto di trenta, mentre occorrerebbe specificare meglio se l'autorità amministrativa legittimata a sospendere la esecuzione dell'atto impugnato, di cui al quarto comma, sia l'intendente di finanza o il sindaco.

Il senatore Lai conclude il suo intervento sottolineando come, al di là di alcuni aspetti che dovranno essere chiariti, la istituenda tassa sui servizi rappresenti un primo passo verso la restituzione agli enti locali di una autonoma capacità impositiva.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1986

56ª Seduta

Presidenza del presidente
NOVELLINI

La seduta inizia alle ore 15,15.

Intervengono il presidente dell'Ente Cinema Grippo e il direttore generale dell'EFIM Trivellato.

ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'EFIM

Il presidente Novellini avverte che per impegni legati al loro ufficio non potrà presenziare alla seduta nessun rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali.

Sulla circostanza esprimono alcuni rilievi i deputati Castagnola, Pumilia e Lussignoli.

Il presidente dà quindi la parola al deputato Merloni, relatore sul programma dell'EFIM per alcune integrazioni alla relazione scritta già distribuita ai commissari.

Il deputato Merloni introduce la discussione richiamandosi all'esigenza di individuare con precisione le finalità strategiche del sistema delle partecipazioni statali, e dell'EFIM in particolare, per poi procedere alla dismissione dei settori ritenuti di secondaria importanza. Per quanto riguarda l'Ente in discorso condivide la determinazione dei quattro campi di attività: sistemi di trasporto, sistemi di difesa, alluminio, aeronautica. Ritiene tuttavia non giustificata la sopravvivenza di una struttura organizzativa basata sulle società finanziarie. Passando

in rassegna i predetti settori, nel campo dei trasporti sono stati ottenuti risultati positivi, considerato anche che la domanda è rappresentata dalla parte pubblica; a suo avviso vanno poi convenientemente sviluppati i trasporti leggeri (metropolitane). Nei sistemi di difesa i dati confermano l'ottimo andamento e in tale campo a suo avviso vanno anche destinati i maggiori investimenti del gruppo. Molto critica è la situazione dell'alluminio a causa dell'elevato assorbimento di energia; occorre pertanto un drastico ridimensionamento della produzione salvo quella ottenuta dal rottame ed un incremento delle lavorazioni secondarie. Nell'aeronautica va superata la dicotomia tra ala fissa ed ala rotante a favore della costituzione di un unico polo che rafforzi la posizione italiana nel campo. Nella vicenda dell'acquisizione della Westland un unico interlocutore pubblico poteva senz'altro giovare. Esprime quindi alcune preoccupazioni circa l'andamento dell'Agusta. Conferma l'avviso già espresso nella relazione in merito alla cessione della Reocoaro.

Le perdite dell'EFIM si sono ridotte circa alla metà rispetto al 1983, molto elevato è tuttora l'onere dell'indebitamento, la cui conversione dal dollaro all'ECU ha determinato ulteriori perdite a causa della discesa della valuta americana. Conclude dichiarando che l'EFIM, come gli altri Enti di gestione, dovrebbe essere interessato ad un'operazione di ricapitalizzazione *una tantum* piuttosto che ad uno stillicidio annuale di erogazioni a vario titolo.

ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA

Il relatore, deputato Castagnetti, in aggiunta alle considerazioni svolte nella relazione scritta, sostiene l'esigenza che il settore continui a rimanere nel campo delle

partecipazioni statali. Confida che la discussione contribuisca a chiarire meglio le finalità dell'Ente Cinema, la situazione dell'Istituto Luce, il funzionamento dell'Italnoleggio e chiarisca inoltre le prospettive di rinnovo del consiglio di amministrazione.

Il presidente Novellini avverte che stante l'imminenza di votazioni alla Camera dei deputati la discussione avrà inizio nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,15.

ERRATA CORRIGE

Nel 471° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di mercoledì 29 gennaio 1986, seduta della 2^a Commissione permanente (Giustizia), a pagina 9, seconda colonna, penultimo capoverso del testo, in luogo delle parole « Viene poi meno ai voti ed approvato l'articolo 23 », si leggano le seguenti: « Viene poi messa ai voti ed approvata la soppressione dell'articolo 23 ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).

II. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di indennità integrativa speciale (1668).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1036).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Disposizioni in materia di cognome personale (1433)
-

DIFESA (4°)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 11

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Deputato CACCIA. — Modificazione dell'articolo 61 della legge 10 aprile 1954, n. 113, relativa alla cessazione dalla categoria di complemento per gli ufficiali delle Forze armate (1616) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Deputati CACCIA ed altri. — Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni sanitarie con le unità sanitarie locali ed esperti esterni (1618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

BILANCIO (5°)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

In sede consultiva

I. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (1630).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Formazione dei medici specialisti (*Innanzi all'Assemblea*) (847).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ordinamento della finanza locale (1580).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1629).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (1628).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1629).
- Ordinamento della finanza locale (1580).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati COLUCCI ed altri. — Trattamento tributario dei proventi derivanti

dall'esercizio di attività sportive (1482) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- VIOLA e MANCINO. — Trattamento fiscale delle indennità e dei proventi dipendenti dalle attività sportive dilettantistiche (1582).

- CANETTI ed altri. — Misure a favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche (1584).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri. — Disposizioni per l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto con aliquota ridotta dei veicoli adattati ad invalidi (1422) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- MITTERDORFER e BRUGGER. — Riconoscimento del servizio scolastico preruolo espletato senza titolo di studio prescritto al personale insegnante e direttivo della scuola secondaria in lingua tedesca e delle località ladine (134).

- URBANI ed altri. — Equipollenza del diploma di perfezionamento della Scuola normale superiore di Pisa con il titolo di dottore di ricerca (1453).

- Equipollenza dei titoli rilasciati dall'Istituto universitario europeo di Firenze con i titoli di dottore di ricerca (1517).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati CIRINO POMICINO ed altri. — Adeguamento del contributo annuo alla

Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli e suo potenziamento (1478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

- MALAGODI. — Concessione di un contributo per il quadriennio 1985-1988 all'Università di Bologna per il finanziamento delle celebrazioni in occasione del IX Centenario della sua fondazione (952).
- RUBBI ed altri. — Concessione di un contributo straordinario all'Università di Bologna per le celebrazioni del IX Centenario della sua fondazione (1534).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. — Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore linguistica per interpreti e traduttori di Reggio Calabria (842).
- Deputati LIGATO e MUNDO. — Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori (1442) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (1529).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- PACINI ed altri. — Modifica all'articolo 2 della legge 16 maggio 1977, n. 230, recante modifiche alla legge 21 febbraio 1963, n. 491, sull'assegnazione in uso di immobili del patrimonio dello Stato e vendita delle relative scorte all'Università degli studi di Pisa (561).

- Deputati LABRIOLA ed altri. — Modifica dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 491, concernente la subconcessione ad enti pubblici di ricerca di alcuni terreni assegnati all'Università di Pisa (1404) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1629).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8*)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Deputati CRISTOFORI ed altri. — Assunzione di personale a termine nelle aziende di trasporto aereo ed esercenti i servizi aeroportuali (1480) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche ed integrazioni della legge 8 agosto 1977, n. 572, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1980, n. 76, ai fini dell'attuazione delle direttive n. 79/694/CEE e n. 82/890/CEE (1204) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati (1578).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di opere pubbliche e di revisione dei prezzi (1504-bis) (*Stralcio dell'articolo 36, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 2 dicembre 1985, del testo proposto dalla 5ª Commissione per il disegno di legge n. 1504*).

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, il 29 gennaio 1986, dal Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste sui problemi dei danni causati al settore olivicolo dalle calamità naturali.

Materie di competenza

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, della seguente materia:
 - Prospettive della politica agricola comune.
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, della seguente materia:
 - Nuovo piano agricolo nazionale.

In sede referente

- I. Esame dei disegni di legge:
 - COMASTRI ed altri. — Modifiche all'articolo 19 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, che detta norme sull'allevamento di sel-

vatici a scopo alimentare e amatoriale (1289).

- MARGHERITI ed altri. — Norme per la formazione e lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice (1198).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (230).

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1973, n. 883, sulla disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 515 (1267).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Modifica e integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (1483) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Citaristi ed altri e Cherchi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina della coassicurazione comunitaria (458).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modificazioni all'articolo 29 della legge 30 gennaio 1968, n. 46, sulle giacenze di materia prime e di oggetti di metalli preziosi (1430).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- MARINUCCI MARIANI e CODAZZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1984, n. 193, concernente misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI S.p.A. (1588).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale (1457) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Vernola ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).
- Deputati LUSSIGNOLI ed altri; GIOVANNOLI SPOSETTI ed altri. — Norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici (1479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali (809).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 5 febbraio 1986, ore 15

*(ripresa della seduta di mercoledì
22 gennaio 1986)*

Elezioni dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI.